

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1085 presentata da Frediani, inerente a "Lunghe attese al Poliambulatorio di Condove, l'ASL come intende risolvere il disservizio?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1085.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce da alcune segnalazioni che mi sono giunte come esponente in Consiglio regionale di un territorio, in particolare del Comune di Condove nel quale risiedo, però poi mi sono resa conto, pubblicando alcuni post e condividendo alcuni articoli, che stiamo parlando di un problema più ampio che coinvolge tutta l'ASL TO3, ma direi di più, anche altre ASL, perlomeno quelle della Provincia di Torino. Il problema è relativo alla cattiva gestione di alcuni servizi per i cittadini.

Partendo dal problema puntuale di Condove, segnalato nell'interrogazione, nei giorni scorsi abbiamo potuto verificare di persona che il servizio è gestito in maniera poco comoda (per usare un eufemismo) per i cittadini: lunghe code si formano di fronte al poliambulatorio, l'accesso è consentito soltanto ad alcuni tipi di utenti (donne in gravidanza, persone che periodicamente devono fare test particolari) che accedono in modo piuttosto continuativo all'ambulatorio. Abbiamo notato che il servizio è gestito male, perché gli utenti sono costretti a recarsi fin dalla mattina presto per prendere il numero, ma soprattutto devono attendere fuori dall'edificio perché non si può accedere ai locali.

Questo probabilmente è un retaggio dell'emergenza pandemica, però l'emergenza pandemica, in teoria, dovrebbe essere conclusa, almeno formalmente, secondo quanto dice il Governo; considerando pure che in questi giorni abbiamo visto assembramenti, anche in occasione del festival dell'Eurovision che si è svolto a Torino. Si può dire, insomma, che c'è un lieve contrasto tra quello che vediamo in alcune occasioni e quello che vediamo quando i cittadini, ad esempio, devono sottoporsi ai prelievi di sangue e viene detto loro che non possono accedere alle stanze per motivi di sicurezza.

L'ASL ha risposto e si è interfacciata con il Sindaco che, tra l'altro, ha detto che ci sarebbero problemi a mettere dei gazebo davanti al poliambulatorio. In realtà si potrebbe girare tranquillamente con l'auto intorno al poliambulatorio, parlando del caso specifico, però volendo allargare un po' lo sguardo, questo è un problema generale di gestione di alcune prestazioni.

Pertanto, la nostra domanda è: l'ASL ha presente questo problema? Immagino che la risposta è sì, ma come intende risolverlo? C'è una modalità di risoluzione che possa essere applicata a tutti i punti interessati da servizi che coinvolgono una grande quantità di cittadini?

Al di là nel fatto di mettere gazebo o girare intorno agli edifici, c'è la possibilità di pensare a una modalità più comoda e più utile per i cittadini?

Infine, l'Assessore ne ha parlato con l'ASL, oppure intende farlo?

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Frediani perché nella sua esposizione ha fatto le domande, ma ha già dato le risposte, quindi mi ha sollevato dall'incombenza di dare risposte più puntuali. Effettivamente, è vero: è un problema non solo di quel punto, ma di tutti i punti di erogazione dei servizi sanitari.

Perché c'è questo rallentamento dell'attività ambulatoriale? Tutto questo è dovuto al fatto che è necessario effettuare dei pre-triage perché ce lo impone la norma. È vero che questo va in contrasto con quello che vediamo in giro, però le leggi sono leggi e le rispettiamo. Per garantire un accesso in sicurezza nelle strutture sanitarie, gli operatori sono costretti ad applicare queste procedure.

Io sarei più cauto nel dire che è gestito male, che vi è una cattiva gestione che non è congrua. I tempi tecnici per effettuare queste procedure sono quelli e, ahimè, causano le code.

Dalla prossima settimana, proprio per effetto della decadenza o, comunque, del termine della norma, non sarà più necessario fare queste operazioni e sarà molto più agevole entrare. L'ASL TO3 mi dice che è molto probabile, anzi è quasi certo che queste code saranno risolte.

Durante il periodo pandemico per queste code e per questi rallentamenti abbiamo avuto l'aiuto significativo, importante e utilissimo degli Alpini, della Croce Rossa e della Protezione civile, che hanno disciplinato queste code in modo attento, assiduo e puntuale. È stata valutata anche la possibilità di costruire una tettoia o un riparo, ma questo va in contrasto - così mi dicono, io non ho effettuato sopralluoghi - con le norme della circolazione stradale, quindi adesso stanno valutando con il Sindaco e l'Azienda la possibilità di costruire strutture per il futuro, ma al momento non è stato possibile farlo.

Comunque, per rispondere compiutamente alla sua domanda, venendo meno le procedure di pre-triage, dovrebbero venire meno anche le problematiche relative alle code.

OMISSIS

(Alle ore 15.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.16)